



Da 40 anni a Cesena è presente il Coordinamento Cesena Clubs (affiliato alla F.I.S.S.C. E dal giugno 2011 ha un suo rappresentante all'interno del direttivo) che è una organizzazione che accoglie tutti i vari club "Forza Cesena" sparsi non solo in tutta la Romagna, ma anche oltre. Uno dei più importanti motivi che accomuna la tifoseria organizzata è quello di ostacolare e combattere qualunque forma di violenza. Violenza che purtroppo è insita nella società ma che deve essere combattuta con il buon senso e l'educazione, regole inderogabili del nostro movimento. Il Coordinamento Cesena Clubs è formato da oltre 30 clubs "Forza Cesena" che complessivamente accoglie oltre 3.000 affiliati, accomunati dalla grande e sana passione per il calcio, in particolare per il Cesena. Uno dei principali scopi del Coordinamento, sin dal 1972, è quello di organizzare trasferte al seguito del Cesena, favorendo i nostri affiliati, e non solo, mettendo loro a disposizione strutture, competenze e mezzi di trasporto per portare il maggior numero di sostenitori in ogni parte d'Italia.

Il calcio però, come i tempi, è cambiato e purtroppo in maniera negativa. Infatti, negli ultimi anni, seguire la propria squadra del cuore, soprattutto in trasferta, è diventato più complicato, quasi come la sottoscrizione di un atto notarile. E questo nonostante l'introduzione della "Tessera del Tifoso" avvenuta nel 2010. Prima di elencare tutta una serie di problematiche, a volte anche paradossali, desideriamo riportare alcuni punti della Direttiva che disciplina la Tessera del Tifoso emessa il dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive (organo direttamente collegato al Ministero degli Interni) che compaiono nella sezione "**I vantaggi per i tifosi**":

- 1) **Agevola l'acquisto dei titoli di accesso:** la Tessera del Tifoso può servire per la lettura elettronica dei dati personali del titolare ed è utilizzabile dal rivenditore per verificare l'identità dell'acquirente.
- 2) **Snellisce le procedure di accesso allo stadio:** ogni impianto sportivo avrà corsie dedicate ai titolari della Tessera del Tifoso, la quale potrà essere utilizzata anche per verificare la corrispondenza della titolarità del biglietto con il portatore.
- 5) **Rende il tifoso protagonista della propria sicurezza:** con la Tessera del Tifoso si entra in una comunità privilegiata di sostenitori ufficiali che aderisce ai valori dello sport e rivendica la passione per il calcio.

Come si può facilmente intuire l'obiettivo della Tessera del Tifoso, oltre a combattere il fenomeno della violenza dentro e fuori gli stadi, era per l'appunto quello di favorire e agevolare la stragrande maggioranza dei tifosi che vive una partita di calcio come un momento di serenità e di svago, magari da condividere con familiari, amici e con tutte le altre persone appassionate per la propria squadra del cuore. Fra l'altro, ed è notizia recentissima, sembra che alla Tessera del Tifoso vengano applicate delle modifiche e ci auguriamo che siano effettivamente "a misura di tifoso". Per il momento non possiamo far altro che ripiegare le tantissime difficoltà che in questi due anni sono state costrette a subire i tifosi per poter andare "serenamente" in trasferta al seguito della propria squadra.



1. **Il biglietto d'ingresso allo stadio:** un vero e proprio incubo, dato che ogni società di calcio concede la vendita dei biglietti, a proprio arbitrio, alle più disparate tipologie commerciali. Dalle banche, ai giornali, dai tabaccai ad esercizi commerciali di ogni genere, bar compresi! Ovviamente con orari scomodi e addetti alla vendita, molto spesso, incompetenti per questo tipo di evento e che creano ulteriori problematiche al tifoso. Inoltre si aggiunge spesso un'aggravante: piuttosto frequentemente il "settore ospiti" è in una porzione dello stadio dove la visuale è pessima, a causa della presenza di barriere di vetro, di reti metalliche e/o di strutture obsolete. Spesso, inoltre, questo settore è privo di copertura e lontano dal terreno di gioco. Frequentemente il prezzo del biglietto è molto elevato e quindi sicuramente sproporzionato in un rapporto qualità/prezzo.
2. **Il viaggio:** In prevalenza le trasferte, a volte anche molto lunghe, vengono effettuate con pullman che, qualche volta vengono addirittura scortati, sin dalla partenza, da pattuglie delle forze dell'ordine che poi decidono a loro piacimento velocità di crociera e modalità per le soste. Durante il viaggio il tifoso subisce ulteriori disagi. Infatti, non è consentito possedere nei propri mezzi di trasporto alcun tipo di bevande di uso comune contenute in lattine o bottiglie di vetro, le quali vengono sistematicamente sequestrate durante i controlli ancor prima di essere giunti in prossimità dello stadio. Questo nonostante, prima di entrare nello stadio, vengano comunque effettuati rigidissimi controlli che rendono impossibile l'introduzione di alcun tipo di contenitori di bevande. Dunque, quando si affrontano trasferte si è quasi costretti a digiunare, non bere o a consumare il proprio pasto lontano dallo stadio, per evitare anche una perdita delle proprie risorse alimentari e un danno di natura economica. All'uscita del casello autostradale le forze dell'ordine attendono i pullman che verranno scortati allo stadio. Anche in questo caso le prassi sono svariate e prese in forma unilaterale. A volte, prima di ripartire, ci sono tempi di attesa molto lunghi con la logica conseguenza di arrivare a ridosso (se non oltre) dell'orario di inizio della partita.
3. **Le prassi d'ingresso e le perquisizioni:** Al vero e proprio ingresso inizia la parte più fastidiosa: la prassi è una tortura psicologica. La prima fase è il cosiddetto "prefiltraggio", il quale consiste nell'esibire il biglietto di ingresso allo stadio, il documento di identità e il tanto famigerata Tessera del Tifoso, non ritenuta però sostituibile al proprio documento di identità, come in realtà era stato inizialmente ideato. Superato il "prefiltraggio" si giunge alla fase di perquisizione, vera e propria nota dolente, gestita e interpretata autonomamente in ogni stadio, dove vengono adottate misure completamente differenti, il più delle volte esageratamente restrittive. Il tifoso, molto spesso, è costretto a subire dei veri e propri "palpeggiamenti" francamente poco graditi. L'ingresso negato in alcuni stadi di ombrelli, macchine fotografiche, videocamere, cinture, bracciali, portachiavi, indumenti, sciarpe e cibo di vario genere è l'esempio più eclatante di difformità di procedure. Per quanto riguarda bandiere e stiscioni, invece, esiste una precisa normativa che però, anche in questo caso, viene applicata a discrezione e a libera interpretazione dei servizi incaricati alla

[PRIMA PARTE \(clicca sull'immagine per ingrandirla\)](#)

CLUBS DAL 1971

sicurezza all' interno dello stadio. Spesso, infatti, si può notare come le tifoserie ospiti vengano "penalizzate" e trattate in maniera differente rispetto a quelle di casa alle quali vengono concesse maggiori deroghe e privilegi. Ci riferiamo, ad esempio, alle bandiere di grandi dimensioni, all' altezza delle aste di plastica che le sorreggono, alla possibilità di introdurre nastro isolante per l' affissione dei propri vessilli, alla possibilità di esibire standardi sostenuti da due-aste di plastica ai lati, ecc. Al contrario, in alcuni casi per sostenere le bandiere, si sono potuti introdurre, senza alcun problema, materiali non consentiti (come si può osservare nella foto allegata). Ampio spazio meriterebbe la complicata procedura di introduzione degli striscioni (ma anche delle bandiere) che prevede una complessa richiesta di carattere amministrativo che va inoltrata alla società ospitante almeno 7 giorni prima della trasferta. Anche in questo caso si può riscontrare come i controlli, che prevedono la dispiegatura e l' esibizione degli striscioni prima dell' ingresso, con comprensibile disagio da parte dei tifosi a ciò preposti, siano tutt' altro che uniformi da stadio a stadio.

4. **All' interno dello stadio:** riusciti ad entrare ci si illude di aver superato ogni difficoltà. Non è quasi mai così. Anche all' interno, invece, ci si scontra con problematiche di vario genere. Ci riferiamo all' agibilità e precarietà dei servizi igienici, spesso inadatti per donne, bambini e disabili. Alla visuale delle terreno di gioco che, come già detto, abbastanza spesso rende possibile solamente immaginare lo svolgimento della partita. Inoltre, non certo raramente, gli stewards addetti all' ordine collocano, a loro piacimento, la tifoseria solo in alcuni spazi del settore senza tener conto delle condizioni di visibilità (es. stadio San Paolo, Napoli) o semplicemente della libertà di un tifoso di collocarsi ove meglio desidera. Un' altra importantissima difficoltà riscontrata all' interno degli stadi è l' inefficienza dei luoghi preposti al ristoro che sono indispensabili, soprattutto quando è particolarmente caldo, in quanto, come già detto, è vietato introdurre qualunque tipo di bevanda. Ci pare superfluo evidenziare come questi bar, che oltre a praticare prezzi vertiginosi, siano gestiti in maniera davvero precaria con una offerta di prodotti molto spesso scadente e limitata. Comunque sia, anche la gestione di questo servizio risulta difforme (in alcuni stadi è consentita la vendita di alcolici, in altri no!). Se poi si ha la sventura di dimenticare un oggetto nell' auto o nel pullman sono dolori!! La parola "sequestro di persona" è forse esagerata, ma per ottenere il permesso di uscire dallo stadio, per poi poter rientrare subito dopo, è necessario scomodare le cariche più alte, talvolta implorandole e comunque non sempre ottenendo l' assenso (es. Bergamo, Verona). Non solo. Non è possibile, per qualsiasi motivo, anche di salute, uscire dallo stadio prima del termine della partita.
5. **Uscita dallo stadio:** al termine della partita si viene, quasi sempre, trattenuti "in castigo", come animali in gabbia, all' interno del settore ospite, mediamente 30/45 minuti (ma a volte anche oltre) per permettere alla tifoseria di casa di defluire, anche se, in molti stadi, i nostri mezzi sono parcheggiati all' interno del nostro settore in appositi parcheggi rigorosamente recintati. I tifosi, in questo modo, potrebbero almeno attendere sulle auto e sui pullman il tempo rimanente prima di avere il permesso di ripartire.

CLUBS DAL 1971

Desideriamo, infine, raccontare quello che è successo in occasione della trasferta a Verona (partita Chievo - Cesena) dello scorso 26 febbraio.

Premettiamo che già dallo scorso campionato il Coordinamento Clubs Cesena ha più volte organizzato, sia in trasferta, come a Cesena, delle partite di calcio che mettevano di fronte piccoli tifosi delle squadre in un clima di grande aggregazione e amicizia. Ma torniamo al 26 febbraio. Il pullman composto dai piccoli tifosi bianconeri, accompagnati dai rispettivi genitori, è partito da Cesena alle 7.30 ed è giunto a Verona, accolto da uno splendido sole, alle 10. Dopo la partita di calcio a 7, che ha visto i bambini del Cesena vittoriosi per 4 a 2 su quelli del Chievo/Verona, si è pranzato tutti insieme in grande allegria. Successivamente i bambini del Cesena, con i genitori, sono stati costretti a raggiungere lo stadio Bentegodi a piedi e passare sotto ben tre settori, senza alcuna scorta. Giunti allo Stadio, seppur in possesso di biglietti omaggio offerti dal Chievo, ai bambini è stato chiesto di esibire i documenti che, in quanto più o meno tutti dodicenni, ovviamente non avevano. Per poter entrare allo stadio quindi, i genitori sono stati costretti a compilare una dichiarazione con la quale attestavano di paternità! Da sottolineare che gli stewards non avevano a disposizione tale modulistica. Inoltre, gli stessi stewards hanno sequestrato un cartellone di carta ai bambini che avevano disegnato nei giorni precedenti a scuola in quanto non a norma in quanto non ignifughi! Ciò nonostante all' interno dello Stadio venissero distribuiti giornalini di carta e quindi, in quanto tali, anch' essi non ignifughi! Nonostante vari tentativi di convincere sia le forze dell' ordine che gli stewards ad acconsentire l' ingresso del cartellone, i bambini in lacrime hanno dovuto rinunciare.

Per il Coordinamento Clubs Cesena
Il Presidente
Checchia Roberto
(consigliere F.I.S.S.C.)

[SECONDA PARTE \(clicca sull'immagine per ingrandirla\)](#)